

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL GRUPPO  
HEIDELBERG CEMENT

Gentile Dott. Dominik Von Achten,

Le Lavoratrici, i Lavoratori, i Delegati Sindacali del Gruppo Italcementi con le Segreterie Nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Le scrivono per esprimere la propria contrarietà riguardo lo spostamento del Centro Mondiale di Ricerca di prodotto dall'ILAB di Bergamo.

Come di Sua conoscenza, per poter garantire la continuità nelle buone relazioni industriali, è necessario che i patti e gli accordi sottoscritti siano rispettati.

Ciò premesso, Le ricordiamo che nella trattativa sindacale di riorganizzazione di Italcementi - a seguito dell'acquisizione da parte del gruppo Heidelberg nel 2015 e 2016 - il Coordinamento delle RSU e le OO.SS. chiesero espressamente (oltre agli investimenti industriali fatti negli stabilimenti), che il Centro Ricerca e Innovazione di prodotto rimanesse in Italia, così da mantenere una parte fondamentale del gruppo nel nostro Paese; ciò rientrava quindi negli accordi a fondamento del processo di riorganizzazione svolto che avrebbe previsto l'erogazione dei conseguenti ammortizzatori sociali.

Le Lavoratrici e i Lavoratori dell'ILAB di Italcementi, che hanno messo a disposizione del Gruppo Heidelberg le proprie competenze, il proprio costante e quotidiano impegno e la propria passione, erano consapevoli che, quello che avrebbe rafforzato il gruppo, nel contempo, avrebbe migliorato il territorio, l'ambiente, il Paese e che, essi stessi, con la loro partecipazione all'ideazione di prodotto e processo, sarebbero stati protagonisti nella costruzione di un diverso futuro. I risultati si sono visti, con la creazione di tanti prodotti innovativi di altissimo livello.

Quindi, per il valore di pensiero e competenze da esso rappresentato, lo spostamento fuori dal Paese del Centro Mondiale di Ricerca e innovazione, non è solo un problema sindacale, ma è politico, sociale e istituzionale. Per questo motivo abbiamo chiesto alle istituzioni (Sindaco di Bergamo, Regione Lombardia e Governo Conte) di farsi promotrici di una forte presa di posizione a difesa del valore innovativo da esso espresso. Il Paese Italia perderebbe le conoscenze necessarie per affrontare le enormi sfide che ci attendono su temi chiave per il programma di sostenibilità dell'UE con il Piano d'investimenti per il Green Deal: sul controllo delle emissioni, sull'economica circolare, sulla neutralità energetica e sull'anti sismicità degli edifici. Proprio nel momento in cui, attraverso gli investimenti previsti dal Next generation EU, il Paese si appresta ad un globale ripensamento del proprio rapporto con l'ambiente.

Non è sufficiente sostenere che la ricerca sulla divisione dei prodotti "Green", attualmente in essere, rimane in Italia. Vogliamo ricordare che quella ricerca è finanziata con le risorse messe a disposizione della Regione Lombardia, grazie all'apporto dato dalle RSU con le OO.SS. regionali, dopo aver discusso il Dossier Cemento nel 2016.

Dal confronto sindacale svolto, l'azienda ci ha comunicato che non farà nuova ricerca con le sue proprie risorse ma sarà attenta solamente alle opportunità che potrebbero concretizzarsi con i finanziamenti pubblici.

Questo ha ulteriormente ampliato la distanza nell'analisi sulla strategia della politica industriale tra il movimento sindacale e il gruppo Heidelberg Cement-il quale, anziché offrire un proprio contributo all'enorme sfida che ci attende, attraverso alleanze all'insegna di quella Responsabilità Sociale di cui si proclama attore, ritira le proprie forze dal territorio impoverendolo di quanto è ora maggiormente necessario.

La ricerca e l'innovazione non possono essere previste solo nell'eventuale caso che fossero reperiti finanziamenti dal pubblico (tutt'altro che improbabili dato i prossimi finanziamenti UE), ma necessitano di una programmazione di largo respiro capace anche di incrociare i risultati con altri apporti, di ricerca e innovazione, sorgenti dal territorio e dai centri di ricerca pubblici e privati. Questo riveste maggiore urgenza in questa fase di transizione digitale ed ecologica, dove le aziende devono saper spostare risorse dai "dividendi" agli "investimenti" se ambiscono a stare alla testa del processo di innovazione dell'economia.

Nell'auspicio di incontrarLa al Ministero dello Sviluppo, per poter condividere un progetto di rilancio e svolgere la discussione nelle sedi opportune, La salutiamo e La invitiamo ad un confronto per ripensare la scelta e mantenere e arricchire le buone relazioni sindacale fin qui costruite.

Roma, 21 Dicembre 2020